

Operaio muore schiacciato da un trasformatore pesante oltre 5 tonnellate

COLLEFERRO

Nell'ennesimo incidente sul lavoro, ieri nel primo pomeriggio a Colleferro, ha perso la vita un 41enne di Artena, sposato e padre di due bambine. La vittima è Erri Talone ed è morto mentre guidava il muletto, all'interno della Grigolin, azienda trevigiana che produce materiale edile in località Piombinara a Colleferro. L'uomo stava spostando un trasformatore di cinque tonnellate che, per cause ancora da accertare, gli è finito addosso uccidendolo sul colpo. Sul posto è subito intervenuta la squadra 16/A dei vigili del fuoco di Colleferro, con al seguito l'autogrù della sede della Rustica, che ha provveduto a rimuovere la pesante apparecchiatura. Purtroppo, però, i sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'operaio. Per capire cosa sia successo, ed individuare eventuali responsabilità, hanno effettuato tut-



Il trasformatore sotto al quale è morto schiacciato l'operaio quarantenne (foto SCIURBA)

**INUTILI I SOCCORSI
DEI VIGILI DEL FUOCO
L'INCIDENTE IERI
MENTRE SPOSTAVA
IL MACCHINARIO
CON IL MULETTO**

ti i rilievi sia i carabinieri del Nucleo operativo e della stazione di Colleferro che gli ispettori del lavoro della Asl Roma5. Sconvolta, la sindaca di Artena Silvia Carocci si è subito recata sul luogo dell'incidente insieme ad altri amministratori comunali: «E' un lutto grave per Artena - afferma la prima cittadina - che colpisce un giovane padre e marito, conosciuto e ben voluto da tutti, che è uscito di casa per andare al lavoro e non è più tornato. Sono cose che non dovrebbero mai accadere mentre, purtroppo, continuano a succedere troppo spesso».

Alla Grigolin si è recato anche il sindaco di Colleferro, Pierluigi Sanna, in segno di vicinanza con la vittima e per capire cosa fosse successo. Dopo le formalità di rito, la salma è stata trasferita nel centro di medicina legale di Tor Vergata. Sia ad Artena che a Colleferro verrà proclamato il lutto cittadino. «E' la prima vittima sul lavoro del 2026 nel Lazio - sottolinea la consigliere regionale

Eleonora Mattia, che vive sul territorio - e ci conferma che, purtroppo, nell'anno nuovo riscontriamo problemi vecchi. Mi appello a tutti gli attori coinvolti affinché cresca l'impegno per creare una cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione contro morti e infortuni».

«E' una strage quotidiana che non si ferma», denuncia la Cgil di Roma e Lazio e la camera del lavoro della Cgil Sud Pomezia Castelli. «Nell'esprimere vicinanza e sostegno ai familiari, - aggiunge il sindacato - chiediamo che le indagini chiariscano fatti e responsabilità, anche in relazione ad altri gravi infortuni avvenuti con analoghe modalità sul territorio».

Massimo Sbardella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

